

GUIDA DI RIFERIMENTO PER IL QUESTIONARIO SUL CODICE DI CONDOTTA DELL'OSCE RELATIVO AGLI ASPETTI POLITICO-MILITARI DELLA SICUREZZA

Il presente documento contiene un elenco indicativo di riferimenti con cui si intende fornire agli Stati partecipanti utili informazioni per rispondere al Questionario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. I riferimenti corrispondono direttamente alle domande del questionario indicate, che sono evidenziate in grassetto:

Sezione I: Elementi interstatali

- 1. Misure per prevenire e combattere il terrorismo**
 - 1.1 A quali accordi o convenzioni (universali, regionali, subregionali e bilaterali) relativi alla prevenzione e al contrasto del terrorismo ha aderito il vostro Stato?**
 - Informazioni supplementari all'allegato.
 - 1.2 Che tipo di legislazione nazionale è stata adottata nel vostro Stato per dare attuazione alle intese e agli accordi sopra indicati?**
 - Leggi (articoli del codice penale) e/o altre disposizioni normative nazionali prevedono l'azione penale per le violazioni degli accordi menzionati nell'Annesso o che attuino diversamente tali accordi;
 - altri sviluppi legislativi o politici non collegati al quesito 1.1;
 - elaborazione di nuovi piani d'azione o strategie nazionali in materia di terrorismo.
 - 1.3 Quali sono i ruoli e le missioni delle forze militari, paramilitari e di sicurezza, nonché delle forze di polizia nella prevenzione e nel contrasto del terrorismo nel vostro Stato?**
 - Forze di polizia (doveri, diritti, compiti);
 - forze di sicurezza (doveri, diritti, compiti);
 - forze paramilitari (doveri, diritti, compiti);

- forze militari (doveri, diritti, compiti, addestramento) e strategia/dottrina della difesa;
- infrastrutture (centri, ecc.);
- ministeri/unità statali (doveri, diritti, compiti) e cooperazione tra di essi;
- impiego di forze armate/di sicurezza e di polizia per missioni interne ed esterne connesse alla lotta contro il terrorismo.

1.4 Fornite ulteriori pertinenti informazioni sulle iniziative a livello nazionale per prevenire e combattere il terrorismo in relazione, tra l'altro, ai seguenti settori:

Finanziamento del terrorismo:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale, sviluppo di strategie;
- attuazione dei pertinenti standard internazionali in tale campo (Moneyval, FATF, ecc.);
- modifiche di accordi istituzionali;
- attività della Banca centrale statale nel campo della lotta al finanziamento del terrorismo (CFT) e al riciclaggio di denaro (AML);
- creazione di unità nazionali per le indagini/informazioni finanziarie o iniziative da esse intraprese;
- misure per rafforzare l'efficace regolamentazione di organizzazioni senza scopo di lucro (per evitare abusi a scopi terroristici);
- misure relative alla confisca di beni, ai proventi di reato, alla tutela dei testimoni, ecc.;
- sensibilizzazione dei pertinenti soggetti commerciali (servizi internazionali di trasferimento di denaro, ecc.);
- cooperazione internazionale/attività di assistenza tecnica;
- risorse finanziarie del terrorismo.

Controlli delle frontiere:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale, sviluppo di strategia (gestione delle frontiere, analisi dei rischi, ecc.);
- attuazione dei pertinenti standard internazionali in tale ambito;
- modifiche di accordi istituzionali;

- impiego di nuove tecnologie (ad esempio, raggi x, body scanning) per controlli non intrusivi dei viaggiatori e/o dei bagagli;
- sensibilizzazione dei pertinenti soggetti commerciali (compagnie aeree internazionali, ecc.);
- cooperazione internazionale/attività di assistenza tecnica;
- sicurezza delle frontiere, permessi di residenza (incluse questioni relative all'immigrazione, agli stranieri e ai rifugiati);
- sicurezza aerea, sicurezza marittima;
- accesso in tempo reale alla banca dati dell'Interpol presso i punti di controllo alla frontiera;
- facoltà di usare i vantaggi offerti dai documenti elettronici di viaggio ai punti di controllo alla frontiera (ad esempio tramite validazione chip/elettronica attraverso il Repertorio di chiavi pubbliche dell'ICAO (PKD), verifica biometrica, sistema a sportello unico, liste di controllo, ecc.).

Sicurezza dei documenti di viaggio:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale, sviluppo di una strategia per la gestione dei documenti d'identità nazionali;
- attuazione di pertinenti standard internazionali (ad esempio ICAO/UE) in tale campo;
- modifiche di accordi istituzionali;
- introduzione del passaporto elettronico (ePassport) e/o di sistemi nazionali di documenti d'identità;
- partecipazione al Repertorio di chiavi pubbliche (PKD) dell'ICAO;
- uso della nuova tecnologia biometrica (viso, impronte digitali, iride, ecc.);
- notifica dello smarrimento o del furto di documenti di viaggio alla banca dati dell'Interpol relativa ai documenti di viaggio smarriti o rubati (SLTD);
- sensibilizzazione e diffusione di informazioni presso le autorità nazionali in merito all'individuazione di documenti di viaggio falsi;
- sensibilizzazione dei pertinenti soggetti commerciali (aeroporti privati, ecc.);
- attività di cooperazione/assistenza tecnica internazionale.

Sicurezza dei container e della catena di approvvigionamento:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale (ad esempio controllo integrato delle procedure, requisiti di informazioni anticipate in merito alle spedizioni, ecc.);
- sviluppo di strategie (modernizzazione delle dogane, gestione dei rischi, gestione coordinata delle frontiere, approccio integrato alla sicurezza della catena di approvvigionamento);
- attuazione di pertinenti standard internazionali in tale campo (ad esempio, WCO, ICAO, IMO, WTO, ecc.);
- modifiche di accordi istituzionali (ad esempio, cooperazione inter-agenzie, unità specializzate);
- uso di moderne tecnologie per ispezionare le apparecchiature, in particolare sistemi non intrusivi (ad esempio i raggi x), al fine di migliorare i controlli dei container, altri carichi/imbarcazioni;
- uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione;
- sensibilizzazione e cooperazione con i pertinenti soggetti commerciali (spedizionieri, consignatari, vettori, intermediari, ecc.);
- attuazione di un programma di Operatore economico autorizzato (AEO);
- cooperazione internazionale/attività di assistenza tecnica.

Sicurezza delle fonti radioattive:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale;
- attuazione di pertinenti standard internazionali, ad esempio, osservanza dei regolamenti dell'AIEA;
- modifiche di accordi istituzionali;
- sviluppo di strategie;
- misure volte a prevenire lo stoccaggio, la circolazione e l'uso illegale delle armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) e dei relativi materiali;
- misure per la regolamentazione di laboratori e altre installazioni coinvolte nella produzione, nello stoccaggio o nell'uso delle suddette armi;
- sensibilizzazione dei pertinenti soggetti commerciali (laboratori, organi regolatori, ecc.);

- attività di cooperazione internazionale/assistenza tecnica (ad esempio, partecipazione all'addestramento CBRN della NATO).

Uso di Internet e di altre reti informatiche a scopi terroristici

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale (in particolare quelli inerenti a un approccio globale alla sicurezza informatica);
- attuazione di pertinenti standard internazionali in tale campo;
- modifiche di accordi istituzionali e delle capacità di risposta;
- sviluppo di una strategia nazionale per la sicurezza informatica/di Internet;
- sensibilizzazione delle organizzazioni della società civile, di gruppi/circoli religiosi, culturali, etnici o minoritari, per porre in evidenza i potenziali rischi di sfruttamento e radicalizzazione attraverso Internet;
- misure adottate contro l'incitamento al terrorismo, la diffusione di propaganda terroristica e di opinioni radicali violente tramite Internet;
- attività internazionali di cooperazione/assistenza tecnica (ad esempio, programma dell'Europol "Check the Web");
- cooperazione nell'ambito della sicurezza informatica con il settore accademico, civile e privato.

Cooperazione giudiziaria anche in relazione all'estradizione:

- esistenza di leggi sull'estradizione e sull'assistenza giuridica reciproca (MLA) e/o qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale a tale riguardo;
- attuazione dei pertinenti standard internazionali in tale campo (Consiglio d'Europa, Europol, Interpol, ecc.);
- modifiche di accordi istituzionali;
- informazioni su qualsiasi accordo bilaterale in materia di estradizione e/o di MLA non inclusi in altri punti;
- ulteriori misure vigenti di garanzia relative alla tutela dei diritti dell'uomo (ad esempio a seguito di sentenze della Corte europea per i diritti dell'uomo o altre sentenze);
- attività internazionali di cooperazione/assistenza tecnica.

Rifugi e riparo sicuri per terroristi e per organizzazioni terroristiche:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione, della politica o di accordi amministrativi nazionali;
- attuazione di pertinenti standard internazionali in tale campo;
- casi in cui non ha avuto luogo l'extradizione di persone ricercate per terrorismo in un altro Stato, a causa di circostanze al di fuori del controllo dello Stato, indicazione delle ragioni;
- correlazione tra asilo e estradizione nei casi di terrorismo (lo status di rifugiato viene revocato quando le autorità vengono a conoscenza di reati, quali il terrorismo, commessi dal rifugiato prima di richiedere asilo politico?);
- applicazione del principio obbligatorio *aut dedere aut judicare* (o estradare o perseguire) qualora sussistano sospetti di terrorismo (esempi di procedimenti giudiziari nella vostra giurisdizione a carico di una persona sospettata di terrorismo che ha ricevuto lo status di rifugiato, nel caso in cui egli/ella non sia stato/a estradato/a);
- esistenza e attività sul territorio dello Stato di organizzazioni e entità definite in altri Stati come terroriste o estremiste. Cooperazione internazionale con tali Stati in relazione a tali entità;
- attività di assistenza tecnica.

Prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo:

- qualsiasi cambiamento specifico della legislazione o della politica nazionale;
- modifiche di accordi istituzionali;
- sviluppo di strategie anche a livello di comunità;
- iniziative dello Stato, di attori locali e della società civile nel quadro di collaborazioni con specifiche minoranze o comunità etniche, razziali o religiose, ecc., volte ad accrescere il dialogo, ridurre o contrastare le tensioni, individuare tempestivamente potenziali conflitti, ridurre la discriminazione, rafforzare la tolleranza e la capacità di adattamento delle comunità, affrontare i motivi alla base del malcontento;
- misure inerenti la riforma dei programmi di insegnamento (ad esempio, della storia e della religione);
- attività internazionali di cooperazione/assistenza tecnica.

Partenariati pubblico-privati (PPP) nella lotta al terrorismo:

- esperienze nazionali di PPP nella lotta al terrorismo (ambiti e forme di partenariati possibilmente istituzionalizzati);
- esperienze di PPP nella lotta al terrorismo in un contesto transnazionale;
- inclusione nella strategia/politica nazionale antiterroristica di attività di informazione e di partenariato presso il settore privato (ad esempio, la società civile, i mezzi di informazione e la comunità imprenditoriale);
- pertinenti disposizioni legislative o regolamentari direttamente o indirettamente rilevanti per i PPP nell'ambito di questioni connesse alla sicurezza.

Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici:

- esistenza o sviluppo di una strategia/politica nazionale per individuare e proteggere le infrastrutture energetiche critiche;
- attuazione delle misure e degli standard di sicurezza fisica e informatica;
- accordi istituzionali (ad esempio, agenzie specializzate, cooperazione inter-agenzie);
- sensibilizzazione e cooperazione con il settore privato, inclusi partenariati pubblico-privati;
- attività internazionali/transfrontaliere di cooperazione e di assistenza tecnica.

2. Stazionamento di forze armate su territori stranieri

2.1 Fornite informazioni sullo stazionamento di forze armate del vostro Stato sul territorio di altri Stati partecipanti conformemente ad accordi liberamente negoziati nonché in base al diritto internazionale.

- Base giuridica (diritto internazionale, diritto nazionale, accordi liberamente negoziati);
- tipo di accordi (bilaterali, multilaterali);
- processo decisionale in caso di spiegamento di truppe;
- attività militari in operazioni internazionali (coalizioni ONU/NATO/UE).

3. Attuazione di altri impegni internazionali connessi al Codice di condotta

3.1 Fornite informazioni su come il vostro Stato assicura che siano attuati in buona fede gli impegni nel campo del controllo degli armamenti, del disarmo e del rafforzamento della fiducia e della sicurezza quale elemento della sicurezza indivisibile.

- Dottrina, strategia, legislazione e misure istituzionali (impegni giuridicamente e politicamente vincolanti per l'indivisibilità della sicurezza e per la loro attuazione);
- prassi nazionali per far fronte e contrastare le minacce e le sfide all'indivisibilità della sicurezza;
- effettivo contributo agli sforzi internazionali volti ad assicurare l'indivisibilità della sicurezza (ripartizione internazionale degli oneri).

3.2 Fornite informazioni su come il vostro Stato persegue misure di controllo degli armamenti, di disarmo e di rafforzamento della fiducia al fine di rafforzare la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE.

- specifici regolamenti interni (istituzioni, linee guida e principi) volti a dare attuazione al controllo degli armamenti, al disarmo e alle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza);
- attività nazionali pertinenti e partecipazione alle corrispondenti intese internazionali (accordi negoziati, seminari internazionali, spiegamento di truppe, esercitazioni militari, operazioni internazionali ecc.);
- promozione di misure per migliorare la sicurezza (attuazione, modernizzazione, universalizzazione di trattati internazionali, ecc.), offerta di sostegno e assistenza.

Sezione II: Elementi intrastatali

1. Processi decisionali e di pianificazione a livello nazionale

1.1 Quali sono i processi decisionali e di pianificazione a livello nazionale nella determinazione/approvazione dell'assetto militare e delle spese per la difesa del vostro Stato?

- il ruolo dell'esecutivo, incluso il capo dello stato e/o del governo, nonché dei fondamentali organi consultivi del governo nel campo della sicurezza e della difesa;
- istituzioni e procedure che assicurano il controllo democratico e lo scrutinio pubblico;

- pesi e contrappesi e catena di comando in relazione alla responsabilità e alla trasparenza democratica;
- relazione tra la politica di difesa e l’assetto militare;
- processi di pianificazione e di contabilità nel settore della difesa;
- ammontare del bilancio e delle spese per la difesa;
- programmi di ristrutturazione, modernizzazione e privatizzazione nel settore della difesa;

1.2 In che modo il vostro Stato assicura che, nel determinare le proprie capacità militari, siano tenute presenti le legittime preoccupazioni di altri Stati nonché l’esigenza di contribuire alla sicurezza e alla stabilità internazionali?

- dottrina, strategia, quadro giuridico nazionale del processo decisionale (direttive e procedure della politica di sicurezza);
- miglioramento della capacità istituzionale di gestione delle crisi, contributo alla prevenzione dei conflitti, al consolidamento della pace, all’imposizione della pace, alla stabilizzazione e allo sviluppo post-conflittuale;
- adesione ai pertinenti obblighi internazionali, avvio o promozione di iniziative di sicurezza avanzate globali e regionali;
- tradizioni nazionali e/o cooperazione subregionale per la sicurezza;
- cooperazione multilaterale, sicurezza indivisibile, trasparenza internazionale e controllo degli armamenti;
- contributo alla pace internazionale e alle missioni di polizia.

2. Procedure e strutture esistenti

2.1 Quali sono le procedure costituzionali vigenti per assicurare il controllo politico democratico delle forze militari, paramilitari e di sicurezza interna, dei servizi di intelligence e della polizia?

- procedure previste costituzionalmente per assicurare il controllo civile e democratico;
- coordinamento interministeriale e controllo pubblico al di fuori dello Stato;
- informazioni speciali circa il controllo civile e le riforme della polizia;
- struttura, supervisione, riforma e tutela della privacy in relazione ai servizi di intelligence civili/nazionali;

- informazioni speciali riguardanti la struttura di base del settore della sicurezza armata;
- informazioni speciali circa il controllo civile e le riforme delle forze paramilitari e/o di sicurezza interna;
- tendenze verso la privatizzazione del settore della sicurezza/delle PMSC (Imprese militari e di sicurezza private).

2.2 Come viene assicurata l'osservanza di tali procedure e quali autorità/istituzioni costituzionali sono preposte all'espletamento di tali procedure?

- ulteriori procedure, istituzioni e migliori prassi a livello governativo e legislativo (oltre all'ambito previsto al punto 2.1).

2.3 Quali sono i ruoli e le missioni delle forze militari, paramilitari e di sicurezza e in che modo il vostro Stato si accerta che tali forze agiscano esclusivamente entro il quadro costituzionale?

- valutazioni/informazioni in merito a minacce nazionali e internazionali su rispettivi adattamenti a un mutevole clima di sicurezza internazionale;
- missioni di difesa all'estero e di sicurezza interna (assistenza) delle forze armate, incluse missioni ausiliarie di polizia e per compiti di ordine pubblico;
- ulteriori informazioni sullo status e le missioni delle forze paramilitari e di sicurezza e i loro rispettivi compiti nell'ambito di missioni di sicurezza interna e/o nelle missioni internazionali di pace e di polizia;
- informazioni specifiche sulle forze paramilitari e/o di sicurezza, o chiarimenti circa il preciso motivo per cui il vostro paese non dispone di tali forze, o informazioni in merito a come vengono da voi definite tali forze in base alla tradizione della vostra struttura nazionale di sicurezza.

3. Procedure relative al personale di forze diverse

3.1 Quale tipo di procedure sono previste nel vostro Stato per il reclutamento e il richiamo di personale a prestare servizio nelle vostre forze militari, paramilitari e di sicurezza interna?

- Informazioni riguardanti programmi di riforma e qualificazione professionale delle forze armate (se del caso) e rispettivi quadri giuridici legati alla sospensione del servizio di leva;
- specifiche informazioni supplementari riguardanti il servizio di leva obbligatorio svolto al di fuori delle forze armate e/o il servizio militare volontario svolto in istituzioni armate non convenzionali;
- politiche e legislazione (se del caso) sull'assunzione presso strutture ministeriali di difesa di funzionari e impiegati con una formazione civile,

incluse disposizioni speciali relative alle pari opportunità di impiego per le donne;

- informazioni speciali riguardanti l'appalto/esternalizzazione di servizi privati militari e di sicurezza e rispettivo status giuridico del relativo personale;

3.2 Quale tipo di esenzioni o alternative al servizio militare sono previste dal vostro Stato?

- Disposizioni nazionali relative all'esenzione dal servizio militare obbligatorio (se del caso);
- rinvio del servizio militare (obbligatorio);
- criteri di esclusione e (considerata distintamente) di esenzione dal servizio militare;
- disposizioni nazionali riguardanti l'obiezione di coscienza e/o servizio civile nazionale alternativo (se del caso);
- criteri di esclusione e (considerata distintamente) di esenzione dal servizio militare;
- modi alternativi per assolvere il servizio militare obbligatorio (considerato distintamente dal servizio civile alternativo);
- criteri del servizio (civile) alternativo;
- procedure per la domanda di servizio alternativo;
- durata del servizio alternativo;
- tipi di servizio alternativo.

3.3 Quali sono le procedure giuridiche e amministrative per tutelare i diritti del personale di tutte le forze, nonché dei militari di leva?

- Diritti del personale militare e delle forze di sicurezza;
- limitazione e/o restrizione dei diritti;
- procedure giuridiche e amministrative a tutela di tali diritti;
- attuazione di politiche per prevenire e far fronte a casi di molestie sessuali e discriminazione sessuale del personale militare e di sicurezza;
- diritti di presentare denunce, domande, richieste, petizioni, reclami;
- diritti di presentare ricorso contro sanzioni e/o misure disciplinari;

- difensori civili;
- ricorsi presso tribunali;
- protezione sociale, indennità e/o ambiti retributivi;
- condizioni professionali di lavoro e ambiente sensibile alle questioni di genere;
- speciali doveri del personale delle forze armate;
- specifiche questioni disciplinari e il dovere di obbedire;
- rappresentanti del personale in servizio e/o associazioni e/o sindacati;
- speciali disposizioni per i militari di truppa e di leva;
- messa in atto di standard etici di condotta interna;
- politica e riforma della gestione delle risorse umane.

4. Applicazione di altre norme, decisioni e principi politici e del diritto umanitario internazionale

4.1 Come assicura il vostro Stato che il diritto umanitario internazionale e il diritto di guerra siano resi ampiamente disponibili, ad esempio, attraverso programmi di addestramento e regolamenti militari?

- Mutamento dell'ambito strategico e possibili sfide all'attuazione e all'applicazione del diritto umanitario internazionale (IHL);
- messa in atto di un Codice di condotta volto a prevenire e far fronte a casi di sfruttamento sessuale o violenza sessuale da parte del personale delle forze nei confronti di civili;
- collaborazione con la società civile nella promozione e nell'insegnamento dell'IHL;
- consiglieri ed esperti giuridici speciali in servizio presso il ministero della difesa e il comando militare;
- corsi speciali di formazione e di aggiornamento per il personale inviato in missione di pace e di polizia su temi che comprendano i diritti umani e culturali, le questioni di genere, la violenza contro le donne, l'assistenza per situazioni di trauma, in particolare in relazione alla violenza sessuale;
- formazione in materia di IHL per le forze non militari e per le forze prive di riconoscimento giuridico.

4.2 Che cosa è stato fatto per assicurare che i membri del personale delle forze armate siano coscienti di essere individualmente responsabili delle loro azioni ai sensi del diritto nazionale e internazionale?

- Riferimenti specifici alla responsabilità giuridica individuale inclusi, se del caso, il personale superiore e subordinato, e pertinenti disposizioni ai sensi del diritto penale internazionale;
- informazioni generali sul diritto internazionale umanitario, sui diritti umani e sul diritto penale internazionale (oltre all'ambito previsto al punto 4.1).

4.3 Come assicura il vostro Stato che le forze armate non siano impiegate per limitare l'esercizio pacifico e legittimo dei diritti dell'uomo e dei diritti civili da parte delle persone, in quanto singoli o in quanto rappresentanti di gruppi, né per privarle della loro identità nazionale, religiosa, culturale, linguistica o etnica?

- Disposizioni e salvaguardie costituzionali che regolano (e limitano) l'impiego delle forze armate per missioni di sicurezza interna;
- speciali disposizioni riguardanti la protezione e la proporzionalità dell'uso della forza contro individui e gruppi coinvolti in manifestazioni e proteste pubbliche legittime;
- disposizioni costituzionali e normative a tutela delle minoranze nazionali;
- formazione in materia di diritti culturali e di genere, anche nel quadro dell'addestramento del personale inviato in missioni di pace e di polizia;
- tutela dei diritti culturali e religiosi del personale in servizio.

4.4 Che cosa è stato fatto per consentire l'esercizio dei diritti civili da parte dei singoli membri del personale e assicurare che le forze armate del paese siano politicamente neutrali?

- Restrizioni costituzionali e normative all'esercizio dei diritti civili e delle libertà fondamentali da parte del personale in servizio;
- diritti e libertà del personale in servizio di partecipare a dimostrazioni e ad altri raduni politici legittimi;
- disposizioni costituzionali e incentivi legali a salvaguardia della neutralità politica del comando militare e delle forze armate in quanto istituzione.

4.5 Come assicura il vostro Stato che la sua politica e la sua dottrina di difesa siano conformi al diritto internazionale?

- Revisione regolare dei documenti strategici e dottrinali, regole d'ingaggio e piani operativi;

- impiego di consulenti giuridici sui vari aspetti del diritto internazionale.

Sezione III: Accesso pubblico e contatti

1. Accesso pubblico

1.1 Come viene informato il pubblico in merito alle disposizioni del Codice di condotta?

- Strategia di pubbliche relazioni;
- compiti/gamma di attività;
- luogo/persona di contatto (risposta a lettere, telefonate, ecc.);
- accesso pubblico a informazioni e a documenti concernenti le forze armate;
- accesso pubblico ai dibattiti parlamentari;
- esposizioni/mostre/dimostrazioni di nuove armi ed equipaggiamenti;
- possibilità di visitare le truppe (eventi, giornate porte aperte);
- impegno nelle scuole pubbliche;
- seminari, laboratori, presentazioni;
- comunicati/conferenze stampa e dibattiti pubblici;
- pubblicazioni (giornali, quotidiani, rassegne annuali)/CD-ROM/TV/radio/Internet (siti web);
- accesso pubblico alle informazioni e campagne di sensibilizzazione generale sul Codice di condotta al di fuori della sfera politico-militare.

1.2 Quali informazioni supplementari relative al Codice di condotta, come ad esempio le risposte fornite nel Questionario sul Codice di condotta, sono rese accessibili al pubblico nel vostro Stato?

- Informazioni specifiche riguardanti le risposte nazionali al Questionario che sono rese pubblicamente disponibili;
- informazioni specifiche riguardanti i progressi compiuti a livello nazionale nel processo di applicazione delle disposizioni del Codice;
- ulteriori informazioni riguardanti le iniziative nazionali volte a promuovere il Codice di condotta a livello nazionale o a livello internazionale, anche al di fuori dell'area dell'OSCE.

1.3 Come assicura il vostro Stato l'accesso pubblico a informazioni connesse alle forze armate del vostro Stato?

- Base costituzionale e normativa che salvaguarda e regola l'accesso pubblico (incluse le relative restrizioni) alle informazioni;
- disposizioni speciali sulla segretezza e la classificazione dei dati relativi alla sicurezza e alla difesa, sulla protezione dei dati e la sicurezza delle informazioni;
- disposizioni speciali che regolano la tutela della privacy;
- istituzioni coinvolte e migliori prassi nella gestione delle relazioni pubbliche;
- dibattiti e udienze pubbliche in Parlamento;
- dichiarazioni governative ufficiali in Parlamento;
- pubblicazione del bilancio della difesa, inclusa la parte relativa agli approvvigionamenti;
- giornate porte aperte, ad esempio presso presidi militari;
- milizia armata;
- comunicati stampa tramite il dipartimento informazioni/relazioni pubbliche;
- siti web dei ministeri e uso molteplici di Internet per la diffusione di informazioni;
- utilizzo proattivo degli uffici stampa e informazione presso il Ministero della difesa e lo Stato maggiore della difesa;
- centro stampa delle forze armate;
- pubblicazioni periodiche militari;
- diffusione multimediale delle informazioni;
- seminari congiunti tenuti con organizzazioni non governative, accademiche e di ricerca;
- informazioni speciali riguardanti la trasparenza internazionale;
- armonizzazione delle strategie per le relazioni pubbliche con gli alleati nel settore della difesa e con paesi partner.

2. Contatti

2.1 Fornite informazioni relative al punto di contatto nazionale per l'applicazione del Codice di condotta.

- Ministero, sezione, indirizzo postale, indirizzo e-mail e numero di telefono della persona di riferimento;
- informazioni supplementari relative al punto di contatto nella missione nazionale presso l'OSCE;
- informazioni supplementari su come è stata compilata la risposta nazionale al Questionario.

ALLEGATO: ELENCO DI ACCORDI E INTESE INTERNAZIONALI

Indicate se il vostro Stato è parte dei seguenti strumenti giuridici regionali e universali relativi alla prevenzione e al contrasto del terrorismo e connessi alla cooperazione in materia penale. Se il vostro Stato non è parte di un trattato, ma sta esaminando la possibilità di divenirlo, vi preghiamo di indicare a quale stadio si trova attualmente tale esame (per es., all'esame di organi interministeriali, approvato dal governo e inviato al parlamento, approvato dal parlamento e in attesa della ratifica da parte del presidente, ecc.)

| Nome del Trattato | | Parte tramite: ratifica P(R) , adesione P(a) , successione P(s) , accettazione P(A) , approvazione P(AA) , o Non parte | Legge e data di ratifica, adesione, successione, accettazione, o approvazione |
|---------------------------------------|--|--|---|
| Strumenti giuridici universali | | | |
| 1. | Convenzione sui reati ed alcuni altri atti commessi a bordo di aeromobili (1963) | | |
| 2. | Convenzione per la soppressione del sequestro illegale di aeromobili (1970) | | |
| 3. | Convenzione per la soppressione degli atti illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile (1971) | | |
| 4. | Convenzione sulla prevenzione e repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette (1973) | | |
| 5. | Convenzione internazionale contro la presa di ostaggi (1979) | | |
| 6. | Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari (1979) | | |
| 7. | Protocollo per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, supplementare alla Convenzione per la soppressione degli atti illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile (1988) | | |

| | | | |
|-----|--|--|--|
| 8. | Convenzione per la soppressione degli atti illeciti diretti contro la sicurezza delle navigazione marittima (1988) | | |
| 9. | Protocollo per la soppressione degli atti illeciti diretti contro la sicurezza delle piattaforme fisse situate sulla piattaforma continentale (1988) | | |
| 10. | Convenzione sulla marcatura di esplosivi plastici ai fini di identificazione (1991) | | |
| 11. | Convenzione internazionale per la soppressione degli atti terroristici compiuti mediante utilizzo di esplosivo (1997) | | |
| 12. | Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (1999) | | |
| 13. | Convenzione internazionale per la soppressione degli atti di terrorismo nucleare (2005) | | |
| 14. | Emendamento alla Convenzione sulla protezione fisica del materiale nucleare (2005) | | |
| 15. | Protocollo della Convenzione per la soppressione degli atti illeciti diretti contro la sicurezza della navigazione marittima (2005) | | |
| 16. | Protocollo relativo al Protocollo per la repressione degli atti illeciti diretti contro la sicurezza delle piattaforme fisse situate sulla piattaforma continentale (2005) | | |
| 17. | Convenzione per la soppressione degli atti illeciti relativi alla sicurezza dell'aviazione civile (2010) | | |
| 18. | Protocollo supplementare della Convenzione per la soppressione del sequestro illegale di aeromobili (2010) | | |

| | | | |
|---|--|--|--|
| 19. | Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (2000) | | |
| Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa | | | |
| 20. | Convenzione europea per la repressione del terrorismo (1977) STCE n°: 090 | | |
| 21. | Protocollo di emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo (2003) STCE n°: 190 | | |
| 22. | Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo (2005) STCE n°: 196 | | |
| 23. | Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo (2005) STCE n°: 198 | | |
| 24. | Convenzione europea sull'extradizione (1975) STCE n°: 024 | | |
| 25. | Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sull'extradizione (1975) STCE n°: 086 | | |
| 26. | Secondo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sull'extradizione (1978) STCE n°: 098 | | |
| 27. | Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale (1959) STCE n°: 030 | | |
| 28. | Protocollo addizionale alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale (1978) STCE n°: 099 | | |
| 29. | Secondo Protocollo addizionale alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale (2001) STCE n°: 182 | | |

| | | | |
|--|---|--|--|
| 30. | Convenzione europea sul trasferimento delle procedure penali (1972) STCE n°: 073 | | |
| 31. | Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato (1999) STCE n°: 141 | | |
| 32. | Convenzione europea sulla criminalità informatica (2001) STCE n°:185 | | |
| Elencate qui sotto ogni altro accordo o intesa regionale, subregionale o bilaterale relativa alla prevenzione e al contrasto del terrorismo e connessa alla cooperazione in materia penale, di cui il vostro Stato è parte. | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |